



Teatri indipendenti

Domani al Mattatoio si apre il Fringe Festival, per la prima volta in «versione invernale»
Ospiti 36 compagnie da Italia, UK e Israele

Succede a Londra, a New York e adesso anche a Roma. È il Fringe Festival versione invernale, ospitato da domani al 28 gennaio in tre spazi della Capitale: Mattatoio – La Pelanda, Teatro Vascello e Macro Asilo.

Per la prima volta in sette edizioni la kermesse smette di alzare il sipario al chiaro di luna durante l'Estate Romana. «Per non finire nel calderone dei tanti eventi estivi – spiega il direttore artistico Fabio Galadini – e per accendere la città col teatro indipendente pure nei mesi in cui i festival

Luoghi

La rassegna si svolgerà fino al 28 gennaio fra Testaccio, Vascello e Macro Asilo

scarseggiano. Ma anche perché i costi di gestione degli eventi all'aperto sono diventati insostenibili e il Fringe, completamente autoprodotta e senza finanziamenti pubblici, rischiava di non garantire il meritato guadagno alle compagnie ospiti, che si finanziano con gli incassi del botteghino al netto delle spese».

Così il Fringe si accomoda a Testaccio, dove sono in programma le repliche degli spettacoli

in gara (sei diversi ogni sera alternati su due palchi), poi nel museo di via Nizza con uno show immersivo e due talk dedicati alle visioni e pre-

visioni sul futuro del teatro contemporaneo, infine al Vascello per la finale dove a eleggere il vincitore 2019 sarà la giuria composta dalla padrona di casa Manuela Kustermann, Flavia Mastrella, Antonio Rezza, Ulderico Pesce, Valentino Orfeo, Ferruccio Ma-

rotti, Giorgio de Finis e Pasquale Pesce. In premio una tournée di quattordici date nei teatri del circuito Zona Indipendente per la stagione 2019/2020.

A contenderselo trentasei opere in arrivo da Italia, Gran Bretagna e Israele, tutte rigo-

rosamente mai rappresentate a Roma. «È stato l'unico palette inserito nel bando – precisa Galadini – volevamo che il Fringe fosse l'occasione di assistere a spettacoli inediti per la città. Le compagnie, poi, hanno avuto massima libertà di temi, linguaggi e generi. E

la selezione è stata faticosa, con un livello delle candidature altissimo, tanto che abbiamo stilato una sezione extra con trenta titoli non in concorso ma che sottoporremo comunque all'attenzione dei

teatri che collaborano col festival».

Molti i lavori made in Rome. C'è *L'amore dietro ogni cosa* diretto da Guido Del Vento e tratto dall'omonimo romanzo di Simone Di Matteo, poi *Candy, memorie di una lavatrice* di Iris Basilicata e Giulia Gallo- ne sullo sfruttamento femminile, *Adamant* di Margherita Laterza sulla vita ai tempi de-

Premio

Lo spettacolo vincitore otterrà una tournée nei teatri del circuito Zona Indipendente

gli smartphone, *Chiuso per solitudine* di Orlando Placato con i grotteschi ritratti d'isolamento dei dopati di realtà virtuale, e *Ragù bene comune* di Fuori Contesto sul cibo come strumento di potere. Mentre da Milano arrivano *Le sorelle Prosciutti* di Francesca Grisenti, Eva Martucci e Massimo Donati ed *Expat Underground* di Cecilia Gragnani e Jvan Sica.

«Dalla commedia dell'arte al noir, dalla commedia al teatro civile – conclude Galadini – così il Fringe racconta la società contemporanea».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA